

Esportazioni col freno a mano tirato tra l' automotive e i mercati extra Ue

ECONOMIA Dardanello: «Aprirsi al mondo è l' unica strada per le imprese. La Torino -Lione fondamentale»

Automotive e mercati extra Ue hanno frenato l' export piemontese. Nei primi tre mesi del 2018 il valore delle esportazioni di merci ha raggiunto gli 11,9 miliardi di euro, con una crescita dell' 1,2% rispetto allo stesso periodo del 2017, a fronte del +3,3% nazionale. Il valore delle importazioni è aumentato dello 0,5%, raggiungendo quota 8,5 miliardi di euro. Il saldo della bilancia commerciale è rimasto positivo, pari a 3,4 miliardi di euro (3,3 nel primo trimestre 2017). Il Piemonte si è confermata la quarta regione esportatrice in Italia, con una quota del 10,6%, ma è quella che ha manifestato la dinamica più debole (+7,9% in Lombardia, +4,6% in Emilia Romagna, +4,1% in Veneto).

«Aprirsi al mondo - ha sottolineato Ferruccio Darda nello, presidente Unioncamere Piemonte - è l' unica strada che possiedono le nostre imprese. La linea ad alta velocità Torino Lione è fondamentale e permetterà alle nostre merci di essere protagoniste prima di tutto in Francia, nostro primo mercato di riferimento, e poi in tutta Europa». Il comparto dei mezzi di trasporto, che genera oltre un quarto delle vendite all' estero della regione e che era stato protagonista della crescita del primo trimestre 2017, ha registrato una battuta d' arresto di particolare intensità (-10,4%), dovuta soprattutto alla flessione delle esportazioni di autoveicoli (19,4%). Il trend della componentistica auto è positivo (+2,4%), mentre sono in calo le esportazioni di aeromobili (13,2%) e di prodotti del ferro tranviario e della nautica. Per quanto riguarda i mercati di sbocco, il bacino Ue 28 ha attratto il 58,9% dell' export regionale mentre il 41,1% si è diretto verso mercati extra-Ue 28, in leggera flessione (-0,6%) a causa del calo delle vendite dirette in Svizzera (-1,5%), Cina (-14,6%) e Turchia (-8,3%). Buone performance sono state invece registrate negli Usa (+8,1%), Brasile (+24,5%),



Messico (4,5%) e Russia (8,7%). I più importanti mercati Ue per le merci piemontesi si confermano quello tedesco e quello francese, entrambi con una quota del 13,7%. La Germania presenta un andamento piatto (+0,6%), mentre più rilevante appare l'incremento verso la Francia (+5,1%). Variazioni positive per Regno Unito (+5,9%), Belgio (+1,3%), Paesi Bassi (+7%), Austria (+6,8%) e Repubblica Ceca (+5,7%). In calo le esportazioni verso Spagna (-1,3%), Polonia (-3,7%) e Romania (-1,5%).